



## ROTARY CLUB CAGLIARI

### **Cerimonia Premiazione Scuole Vincitrici del Concorso:**

**“L’acqua, risorsa fondamentale per la vita e fonte di ispirazione per artisti, filosofi, narratori e poeti, è un diritto naturale dell’umanità”**

*Relazione di Maria Luigia Muroli, presidente della commissione di Concorso.*

Cari amici,

è con vivo piacere che porgo il mio più cordiale saluto a tutti voi, ringraziandovi per aver accolto l’invito a partecipare a questa cerimonia di premiazione delle Scuole vincitrici del Concorso.

La scelta del tema è stata condivisa con entusiasmo da tutto il Club e naturalmente dalla Presidente, in considerazione dell’importanza e dell’attualità dell’argomento proposto.

Quest’anno ho introdotto una variante al Concorso precedente, che riguarda i destinatari del bando : ho invitato anche le Scuole Secondarie di 1° grado di Cagliari e zone limitrofe, che hanno aderito in numero di 7, inviando 39 lavori, tra disegni, poesie, ricerche individuali e di gruppo.

Le 11 Scuole Secondarie di Secondo Grado, che si sono iscritte, hanno inviato 16 lavori, tra opere, elaborati individuali e di gruppo.

Complessivamente quindi hanno partecipato 18 Istituti con un totale di 55 lavori. A tutti sono state inviate in dono da Good News Agency quattro serie di libri della collana “Villaggio Globale”.

Grazie a tutti.

Il Rotary Club Cagliari, nato nel 1949, ha appena celebrato 60 anni di attività, nel corso dei quali molti sono stati i personaggi di spicco che hanno dato lustro al Club e alla Città di Cagliari.

Questa 2<sup>a</sup> Edizione del Premio Giovani è dedicata ad un caro amico rotariano del nostro Club: Salvatore Campus, cagliaritano di Bitti, eccellente medico otorinolaringoiatra, uomo politico cui si devono iniziative legislative di straordinaria rilevanza (un esempio: la realizzazione del Porticciolo di Marina Piccola ), infaticabile viaggiatore e navigatore, esperto fotografo e, negli anni 50, uno dei primi radioamatori della Sardegna.

E’ mancato pochi anni orsono e mi piace ricordarlo qual era, persona di grande fascino, coltissimo, abile e coinvolgente narratore anche di “Contos in limba” e di tutto quanto poteva essere riferito alla sua amatissima Sardegna. E’ stato un privilegio conoscerlo ed essergli stata amica .

Ma torniamo all’argomento del concorso.

Il diritto all'acqua è, per definizione, un diritto naturale in quanto indissolubilmente legato all'uomo, e, posto che nell'art.3 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo –anno 1948- si afferma che “Ogni individuo ha diritto alla vita”, il diritto all'acqua avrebbe dovuto trovare una esplicita formulazione nel Diritto Internazionale.

Io credo, infatti, che l'acqua sia un diritto, non un bisogno, e che le Pubbliche Amministrazioni debbano fare quanto è possibile per garantirne la disponibilità diffusa, piuttosto che il profitto tipico di ogni bene economico sul mercato, che genera la rivolta dei popoli che ne rivendicano il libero uso.

Un esempio lo stanno dando i settori indigeni ecuadoriani, che da settimane lottano contro il Governo di Quito e si sono mobilitati per bloccare la c.d. Ley de Aguas, con lo slogan “El agua non se vende, se defiende”.

Non dimentichiamo, poi, che in Bolivia, nel 2000, ci fu una rivolta violenta, con morti e feriti, dovuta al triplicarsi del prezzo dell'acqua a seguito della privatizzazione forzata.

Tutti noi abbiamo avuto modo di constatare che l'acqua è anche strumento di pace e di democrazia: di conseguenza, i Governi dovrebbero porre in essere azioni positive per contrastare l'uso distorto che di essa viene fatto utilizzandola come mezzo strategico di pressione politica e di ritorsione bellica.

Negli ultimi 20 anni nel mondo la situazione è sempre più allarmante anche a causa della scarsa disponibilità dell'acqua dovuta oltre che a leggi insensate, alla desertificazione, che affligge soprattutto i Paesi Africani, e all'aumento delle malattie dovute all'inquinamento.

L'acqua è un bene pubblico, concepita come tale già nelle “Institutiones “ di Giustiniano, che divenne la base del Diritto Romano e il fondamento giuridico di molti Stati Moderni.

Tuttavia, nonostante il Patto sui Diritti Civili e Politici del 1966, ratificato da oltre 130 Stati, l'acqua non è ancora un diritto fondamentale tutelato dalla legge.

Negli anni dal 1966 al 1980 ci sono state varie proclamazioni di principio anche da parte dell'ONU e dell'OMS .

Per citare un altro esempio, nel 1968, a Strasburgo, il Consiglio d'Europa elabora la CARTA dell'ACQUA, che ne afferma il valore ed elenca le azioni per tutelarla come bene comune.

Ma a partire dall'inizio degli anni 90, col mercato globale, l'acqua è stata assunta tra le risorse naturali commerciabili. Ne è seguita una progressiva appropriazione delle risorse idriche, che ha spezzato lo stretto legame tra acqua e necessità locali . Da “bene comune” è diventata “bene economico”.

Nel marzo 1997 assistiamo alla nascita dei Congressi Internazionali sull'Acqua, denominati Forum Mondiali - il 1° si tenne a Marrakech- e alla discesa in campo delle Organizzazioni Non Governative.

Reazioni significative “ all'acqua bene economico” si registrano, infatti, verso la fine degli anni 90 quando le Organizzazioni Non Governative promuovono un cambiamento di rotta : nel 1998, ad esempio, il Protocollo di Kyoto ha fissato i limiti dell'inquinamento (anche delle acque) per uno sviluppo sostenibile e, sempre nel 1998, fu promosso a Lisbona il “Manifesto dell'Acqua”, l'accesso alla quale, vi si legge, “deve essere garantito a tutti”.

Ma questo impegno non dura a lungo : di fatto, dal 2000 in poi, a partire dal 2° Forum Mondiale sull'Acqua, tenutosi all'Aja, si va verso la privatizzazione.

Negli atti di questo Forum si leggono affermazioni quali “gestire l’acqua in modo tale da rifletterne il valore economico”; ma anche nella dichiarazione del Millennio dell’ ONU sta scritto :“ci impegniamo a dare sempre maggiori opportunità al settore privato”.

Campagne private a sostegno di questi obiettivi ridefiniscono l’acqua come “un servizio che, come tale, ha un costo”.

Seguono reazioni di rifiuto della privatizzazione che, nel 1° Forum Alternativo del 2002 tenutosi a Porto Alegre in Brasile, si concretizzano in una Dichiarazione di Intenti attraverso otto principi per la difesa del diritto all’acqua.

Nel 2003 si tiene a Kyoto il 3° Forum Mondiale dell’acqua e nel 2005 l’ONU proclama il 22 marzo Giornata Mondiale dell’Acqua, con l’azione “Acqua per la vita”.

Immediata è la reazione del 2° Forum Alternativo del 2005, tenutosi a Ginevra, che ribadisce la propria posizione contro la mercificazione dell’acqua.

I movimenti antiprivatisti, definiti “il popolo dell’acqua”, si incontrano, nel gennaio del 2006, a Caracas, dove raggiungono un accordo comune contro la privatizzazione, e nel marzo dello stesso anno si riuniscono a Città del Messico in un Forum Alternativo, parallelo al 4° Forum Mondiale sull’Acqua, con l’intento di creare un’unica Associazione contro il Consiglio Mondiale e la Banca Mondiale.

Proprio in quella sede, infatti, la Banca Mondiale ha reso noto che i finanziamenti in altri settori sarebbero stati concessi solo a quei Paesi che avessero assunto l’impegno di privatizzare i servizi pubblici di acqua e fognature.

Il 4° Forum Mondiale sull’Acqua si chiude, nondimeno, con un nulla di fatto, senza impegni e senza soluzioni concrete che facciano sperare in una inversione di tendenza . La protesta dei 20.000 del Forum Alternativo non ha sortito alcun esito!

I Forum Mondiali si tengono ogni tre anni, perciò l’ultimo in ordine di tempo è il 5°, tenutosi a Istanbul nel 2009. Purtroppo i dati sui risultati anche stavolta non sono confortanti : poco o nulla è cambiato sul piano internazionale, perché i rappresentanti degli Stati non sono riusciti a trovare un accordo su un documento comune, nonostante nel 3° Rapporto mondiale dell’ONU, diffuso dall’Unesco e presentato a Istanbul, si affermi che entro il 2030, a causa dei cambiamenti climatici ma anche della crescita demografica, quasi la metà della popolazione del pianeta vivrà in regioni ad alto stress idrico.

Ne consegue che :

l’acqua non è ancora riconosciuta come un diritto ma soltanto come un bisogno fondamentale dell’uomo, l’ONU continua ad avere pochi poteri, il protocollo di Kyoto per l’acqua non è stato attuato, il Consiglio Mondiale continua a mantenere stretti rapporti con le multinazionali ed elude il dialogo con i Movimenti che si battono a livello globale per il diritto di accesso all’acqua.

E’ significativo il fatto che ben 118 organizzazioni ecologiste facenti capo a 33 Paesi abbiano presentato ai partecipanti del Forum di Istanbul una lettera, sottoscritta, indirizzata al Segretario Generale dell’ONU, Ban-Ki- Moon, nella quale viene chiesto il suo intervento perché l’Onu ritiri il sostegno al Consiglio Mondiale dell’Acqua, di cui vengono messe in dubbio la legittimità e la trasparenza.

A conclusione di questo breve excursus, mi chiedo:

in che misura è corretto l'operato del Consiglio Mondiale dell'Acqua ? E' proprio il caso di affidare ai privati il progetto di eliminare la sete nel mondo?

La risposta la si trova tra le righe degli elaborati, dai quali traspare la preoccupazione dei nostri giovani studenti per la privatizzazione dell'acqua, vista non come una soluzione del problema ma come una comoda fuga dei poteri pubblici dalle responsabilità.

Interpretando il pensiero delle studentesse e degli studenti, concludo con l'auspicio che l'impegno degli Stati, attraverso interventi mirati e una corretta informazione affinché le comunità locali partecipino alle decisioni, sia finalizzato, una volta riconosciuto il diritto all'acqua, a salvaguardare il patrimonio idrico, ad amministrare correttamente le risorse disponibili e a trovare in tempi ragionevoli soluzioni idonee ad evitare gli sprechi e a ridurre i consumi .

Cagliari, 29 maggio 2010.

- Consiglio Mondiale dell'Acqua –World Water Council-: organizzazione internazionale, con sede a Marsiglia, con status consultivo speciale concesso dall'UNESCO e dall' ECOSOC, con il seguente compito:

“promuovere consapevolezza, costruire impegno politico e dare impulso ad azioni relativamente ai problemi critici di tutti i livelli inerenti l'acqua”. Ogni tre anni promuove il più grande Congresso Internazionale sull'acqua :il Forum. E' finanziato con i conti di iscrizione, fondi pubblici devoluti dalla città di Marsiglia, donazioni da parte di Governi, Ong e altre organizzazioni.

- Banca Mondiale : è una agenzia specializzata delle Nazioni Unite ed è la banca del Governo Mondiale, nata nel 1944 con l'intento di prestare denaro per la ricostruzione post bellica ai propri Paesi membri che sottoscrissero il capitale sociale. Deve prevenire le crisi economiche e favorire lo sviluppo.

Il suo esattore è il Fondo Monetario Internazionale.

- ECOSOC :Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite

- UNESCO: organizzazione delle N.U. per l'Educazione, la Scienza e la Cultura